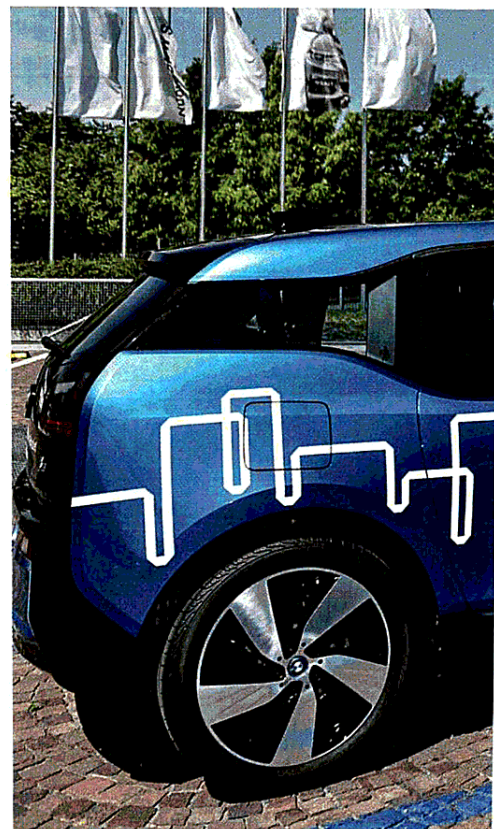


| A |

Anche nel 2017 il settore del noleggio a lungo termine ha viaggiato con le vele gonfie. Per la quarta volta consecutiva le immatricolazioni sono state da record, con un incremento son tuoso del 16% e più di 260 mila vetture consegnate a società, pmi, partite Iva ed enti della Pubblica amministrazione. «Ma i veri protagonisti di un anno concluso col botto sono stati i liberi professionisti», sottolinea Pietro Teofilatto, direttore della Sezione noleggio a lungo termine dell'Aniasa, «stimiamo che i contratti in corso con privati il 31 dicembre scorso fossero circa 25 mila...». Ma come, non era proprio l'Italia la patria per elezione del piacere di possedere una bella auto? Come spiegare, allora, questa transumanza dai solidi matrimoni alle relazioni, diciamo così, più votate al mordi e fuggi? Massimiliano Loconzolo, Fleet & Used Senior Manager di Toyota e Lexus Motor Italia, ha una risposta precisa: «Il merito di questa rivoluzione va attribuito soprattutto ai benefici in termini di consumi e praticità offerti da prodotti innovativi come le nostre full hybrid. E chi vive a Milano o in altre città con ampie zone a traffico limitato sa di cosa stiamo parlando...». Avere una flotta eco-friendly diventa un'esigenza sempre più pressante per un numero crescente di aziende e i fleet manager si trovano a valutare diverse opzioni. La ricetta di Mar-

Un'auto della flotta AlphaCity, servizio di Corporate CarSharing lanciato nel 2014. Permette ai collaboratori di una società di utilizzare le vetture premium del parco aziendale



co Girelli, Sales & Marketing Director di Alphabet, parla di un sostegno concreto. «Con AlphaElectric diciamo al cliente quali veicoli elettrici possono essere introdotti nella flotta, quali soluzioni di ricarica possono essere adottate e quali servizi di e-mobility possono supportare al meglio i driver».

E quel babau del diesel? Alle flotte evidentemente, non fa paura dato che tre auto su quattro vanno a gasolio, anche se la quota del benzina è in aumento, mentre l'ibrido ha fatto boom passando in un biennio dall'1 al 2,6%. «I motori diesel non vanno criminalizzati, restano propulsori ottimi, affidabili e più efficienti di quelli a benzina», assicura Fabrizio Quinti, Fleet, Rental & Remarketing Manager di Ford Italia». Sta di fatto che tutti i marchi stanno ampliando la tavolozza delle tecnologie messe a disposizione dei clienti, spesso puntando su soluzioni innovative. «In Ford, per esempio, abbiamo introdotto nell'offerta per le aziende una nuova generazione di motori a benzina capitanata da un 1000 tre cilindri che da quattro anni vince il premio di propulsore dell'anno perché garantisce prestazioni paragonabili a quelle di un 1600 con consumi ridotti all'osso». Dall'infinitamente piccolo alla grandeur applicata ai pistoni, ecco la ricetta per il post-gasolio secondo Marco Dainese, Head of Corporate Sales Italy & West Europe di Maserati: «Le nostre Ghibli e Levante V6 turbo 3.0 da 350 →

IL PIACERE DI GUIDA NON HA PREZZO

BMW

**MASSIMO SENATORE,
DIRETTORE VENDITE**

La formula vincente di Bmw per far breccia nel mondo delle company car nel 2018 è semplice: X1+X3+X2, il tutto moltiplicato per X4, il nuovo modello che arriverà sul mercato in estate.

«L'alchimia sarà ulteriormente perfezionata con l'arrivo della X7, presentata come concept a Francoforte lo scorso anno», garantisce Massimo Senatore, direttore vendite della filiale italiana della casa tedesca. «Per quanto riguarda il marchio Mini la svolta si avrà in aprile, quando verrà lanciata la nuova cinque porte che si affiancherà alla Countryman, uno dei nostri best seller».

Quanto pesano artigiani, consulenti, professionisti e lavoratori autonomi sul giro d'affari del noleggio Bmw e Mini?

Il popolo delle partite Iva è un mondo vasto e variegato, ma le esigenze sono uguali a quelle dei fleet manager: l'auto ideale deve garantire bassi costi di gestione, essere affidabile e avere alti contenuti tecnologici. Ma una variabile che non si può pesare con i numeri è il piacere di guida e su questo fronte restiamo fortissimi.

Car sharing aziendale, auto condivise e tante altre forme di auto con uso in comune... Quali sono le vostre strategie per sfruttare queste nuove opportunità?

Stiamo lavorando sul futuro della mobilità a 360 gradi. Grazie a Drive Now (che a Milano ha quasi 100 mila clienti), ad Alphabet e ad altre formule innovative come Why-Buy che vanno incontro alle richieste di mobilità individuale e aziendale, stiamo perseguendo l'obiettivo di essere in futuro leader nel segmento premium come servizi di mobilità. Oggi è sempre più importante essere flessibili, tecnologicamente all'avanguardia e capaci di andare incontro alle molteplici esigenze del cliente. Grazie alle tre società del gruppo (Bmw, Alphabet e Bank) e attraverso la sempre più stretta interazione delle tre realtà siamo in grado di offrire soluzioni completamente personalizzate.

**Il popolo delle
partite Iva è molto
variegato, ma
le esigenze sono
uguali a quelle
dei fleet manager**



La nuova X4, che arriverà sul mercato in estate. È tra i modelli di punta dell'offerta Bmw alle aziende

cavalli possono essere soluzioni interessanti, perché abbina elevate prestazioni a emissioni e consumi molto buoni».

C'è anche chi alla caccia alle streghe che vanno a nafta crede poco o niente. «I nostri diesel si sono dimostrati in tutti i test effettuati nel mondo perfettamente in linea con tutte le normative. In particolare, gli Euro 6 sono all'avanguardia in termini di consumi, emissioni e prestazioni», dichiara Massimo Senatore, direttore vendite Bmw, «ciò non toglie, comunque, neanche un centesimo agli investimenti sulla mobilità del futuro: abbiamo in gamma cinque modelli ibridi plug-in, perfetti per una car policy sostenibile, per non parlare delle i3 e i8, totalmente elettriche...». Per quanto riguarda i modelli preferiti dai clienti "normali", quelli che una Bmw o una Maserati dovranno continuare a sognarsela, trionfa il marchio Fiat, che si accaparra a piene mani le prime posizioni della hit parade con la Panda (7,3% del totale), la 500 nelle declinazioni base, L e X e la Tipo. Si deve quindi salire fino alla sesta posizione per trovare la portabandiera di una Casa non capitanata da Sergio Marchionne, la Renault.

È da notare che praticamente tutti i costruttori offrono almeno un allestimento business. «Le percorrenze medie con i veicoli a noleggio sono di circa 30 mila chilometri all'anno, quindi trascorriamo sempre più tempo nelle nostre automobili che, volenti o nolenti, sono diventate luoghi di lavoro», spiega Teofilatto, «quindi la facilità di connessione con internet e i social oggi è un must imprescindibile». I fle-



Il SUV compatto EcoSport, lanciato lo scorso gennaio da Ford in una versione completamente rinnovata

et manager, poi, si aspettano dalle versioni create a misura delle aziende livelli di sicurezza sconosciuti fino a pochi anni fa, mentre l'estetica della carrozzeria è finita in secondo piano.

Una concretezza che, naturalmente, ha una base razionale come la riduzione dei costi: una recente indagine dimostra che un modello business non può non avere il ripartitore elettronico di frenata, il controllo di stabilità dinamica, il navigatore satellitare integrato, la frenata automatica di emergenza, l'avviso di possibile collisione e il controllo di trazione. «Tutti elementi che contribuiscono anche a elevare il valore residuo delle vetture», sottolinea Fabrizio Quinti. Ma la flessibilità dell'offerta delle case, da sola, non basta a spiegare la scoppiettante salute del settore. E allora Teofilatto introduce gli effetti benefici di un altro fenomeno, quello del car sharing. «La condivisione collettiva delle auto coinvolge soprattutto i giovani», dice, «e nell'arco di pochi anni i contratti sono arrivati agli 11 milioni fatti registrare nel 2016».

In un quadro a tinte rosa resta qualche sfumatura di grigio e alla mobilità sostenibile si contrappone un sistema fiscale giudicato decisamente insostenibile. Per effetto della legge di Bilancio 2018 il super ammortamento auto, l'incentivo che agevolava l'acquisto di flotte aziendali, non è stato prorogato e per Pietro Teofilatto si tratta di una sorta di harakiri. «Nel biennio 2016-2017 il comparto delle company car ha superato il 40% del totale del mercato delle quattro ruote avvicinandosi alle medie europee», argomenta, «e per lo Stato si è concretizzato un ritorno sull'investimento pari al 350%». →

UN'APP CHE AGUZZA L'INGEGNO

FORD

FABRIZIO QUINTI,
FLEET, RENTAL &
REMARKETING MANAGER



Ford ha iniziato il suo scoppiettante 2018 a gennaio con il lancio di una versione completamente rinnovata del Suv compatto EcoSport e in cantiere ci sono almeno altre dieci novità, tra vetture e veicoli commerciali. Ecco il calendario degli esordi raccontato da Fabrizio Quinti, Fleet, Rental & Remarketing Manager di Ford Italia.

Cominciamo dall'EcoSport: quali sono i suoi punti di forza?

Per prima cosa sarà disponibile anche con la trazione integrale intelligente, mentre sul piano dei propulsori oltre al pluripremiato 1.0 Ecoboost a benzina avremo una nuova generazione di diesel, battezzati EcoBlue, con valori di consumi ed emissioni di CO₂ molto interessanti.

Avete offerte tagliate a misura del popolo delle partite Iva?

Proprio per avvicinarci sempre più a questi clienti abbiamo lanciato l'offerta All-Inclusive, un noleggio a 24 mesi senza anticipo con canoni estremamente competitivi.

Quanto si risparmia con le nuove tecnologie applicate alle auto delle flotte?

Moltissimo e su più fronti. Già oggi, tramite la nostra app FordPass, l'auto può utilizzare la connessione dati del telefono, portando ai clienti un vantaggio tangibile in termini di tempo. Si può monitorare il traffico in tempo reale per giungere prima a destinazione, ma anche eseguire operazioni come la scelta della destinazione sullo smartphone per inviarla al navigatore di bordo. Poi c'è il risparmio di carburante ottenuto anche consultando via app la mappa dei prezzi praticati dai distributori.

Quali sono le innovazioni sul piano della manutenzione?

L'auto può inviare notifiche e messaggi all'utente comunicando il proprio stato di salute. Ciò permette, per esempio, di intervenire tempestivamente sui veicoli prima che si verifichino malfunzionamenti più onerosi in termini di manutenzione e aiuta a tenere sempre alta l'efficienza della flotta riducendo anche i tempi di indisponibilità dei mezzi.

L'automobile può dialogare con lo smartphone, comunicando anche il suo stato di salute

Ecco perché l'Aniasa non esclude di promuovere verso il nuovo Governo, insieme alle altre associazioni dell'automotive, la possibilità di introdurre un analogo bonus fiscale per i veicoli nuovi a basse emissioni come quelli ibridi. «Il nostro cavallo di battaglia resta comunque il riequilibrio della tassazione dell'auto aziendale rispetto ai livelli europei», aggiunge Teofilatto. L'attuale deducibilità sembra ben poca cosa anche in casa Ford Italia, con Fabrizio Quinti che rincara la dose: «Non ci sono dubbi, la nostra normativa fiscale è la peggiore d'Europa». Massimo Senatore, a nome di Bmw, avanza una proposta. «È arrivato il momento di tarare la tassazione sulle emissioni e non sulla potenza». Sul banco degli imputati c'è anche il superbollo che prevede un versamento di 20 euro per ogni kilowatt di potenza che superi i 185. Una tassa sulla grinta che, naturalmente, è particolarmente invisa a Marco Dainese e alle sue muscolose Maserati. «Da questo balzello sono arrivati più danni che guadagni», sostiene il manager. «Il parco circolante delle vetture con obbligo di superbollo è diminuito in modo importante perché è stato erroneamente associato il possesso di auto di lusso all'evasione fiscale. Questa fuga dall'Italia delle auto di lusso ha fatto diminuire in modo importante il gettito derivante da manutenzione, assicurazioni, bollo, ricambi, Iva...».

(ha collaborato Nicole Berti di Carimate)

ELETTRICA SU MISURA

TOYOTA

MASSIMILIANO LOCONZOLO,
FLEET & USED SENIOR MANAGER

Raggiungere quota 20 mila vetture arruolate nelle flotte aziendali con una presenza delle ibride attestata al 70%: questi gli obiettivi di Toyota-Lexus Motor Italia disegnati dal Fleet & Used Senior Manager Massimiliano Loconzolo, che crede fermamente nell'impatto dei nuovi modelli previsti per il 2018, con in testa la Aygo ristilizzata e la nuova Lexus Rx L, versione a sette posti dell'iconico suv dedicato ai top manager e ai liberi professionisti.

I motori diesel sono stati travolti da uno tsunami di scandali. Una manna per chi, come voi, da tempo si è giocato un all-in sulle ibride e sulle elettriche...

L'esperienza ventennale nell'elettrificazione delle auto è un vantaggio, soprattutto in un momento in cui le policy aziendali prevedono sempre più spesso l'abbattimento delle emissioni inquinanti.

Quali sono i modelli su cui puntate di più?

Su tutta la gamma Full Hybrid Electric, composta da 16 modelli tra Toyota e Lexus. Oggi copriamo l'80% di questo segmento del mercato, che non è più una nicchia, anzi...

Oggi le versioni business vanno per la maggiore...

È indispensabile cucire l'offerta su misura delle esigenze dei clienti e, proprio per questo motivo, la versione business è disponibile su tutta la nostra gamma, dalla piccola Aygo fino al Suv Nx di Lexus. Con questo ventaglio di offerte facilitiamo il lavoro dei fleet manager delle aziende e dei sales delle società di noleggio, che trovano una gamma completa con contenuti standardizzati che hanno come culmine il Toyota Safety Sense, un insieme di sistemi di sicurezza attiva sviluppati per aiutare il guidatore a prevenire o mitigare le conseguenze di collisioni.

Ma la sicurezza è un patrimonio di tutti, non solo della clientela d'affari...

Verissimo. Ed è altrettanto vero che chi lavora mentre viaggia riesce a farlo molto meglio se si sente in un ambiente protetto e sicuro.

**Chi lavora
mentre
è in viaggio
riesce a farlo
molto meglio
se si sente
in un ambiente
sicuro**

businesspeople.it | Aprile 2018 73

La nuova Lexus Rx L,
versione a sette
posti dell'iconico
suv dedicato ai top
manager e ai liberi
professionisti